

Accusato di aver ucciso i tre figli, ora potrebbe uscire

# Tribunale della libertà «Brigida non è omicida»

Il Tribunale della libertà ha dato ragione a Tullio Brigida, l'uomo che da dieci mesi tiene con il fiato sospeso famiglia e inquirenti rifiutandosi di rivelare dove sono i tre figli e se li ha uccisi. Ieri i giudici hanno revocato l'ordinanza di custodia cautelare per l'accusa di triplice omicidio ritenendo che «manca il requisito di gravità degli indizi». Resta l'accusa di sequestro, ma Brigida potrebbe egualmente lasciare il carcere.

ANNA TARQUINI

ROMA. Tullio Brigida ha ucciso o no i suoi figli? Da dieci mesi, l'uomo che gira con un cappellino in testa con su scritto «Enigma» gioca con i magistrati, manda a spasso la polizia in cerca di false piste, se la ride, confessa «li ho uccisi», poi tratta «sono al sicuro», custodisce per sé un segreto terribile. Nessuno riesce a capire quando dice la verità, nessuno può ragionevolmente credergli. E così il Tribunale della libertà - con questa motivazione - ha deciso di revocare l'ordinanza di custodia cautelare per triplice omicidio. «Mancano i requisiti di gravità degli indizi - si legge nella sentenza che ha accolto totalmente la tesi della difesa. «Manca - spiega l'avvocato difensore Gaetano Scalise - un fondamento per credere a una versione piuttosto che a un'altra. Perché tenerlo in carcere se non gli crediamo quando dice che li ha uccisi e non gli crediamo nemmeno quando dice che sono salvi?». Tanto l'accusa di sequestro resta».

Non è scacco matto, ma quasi. L'ostentata follia ha premiato Tullio Brigida che presto potrebbe lasciare il penitenziario di Caserta,

dove attualmente è detenuto con l'accusa di sequestro e per un presunto attentato contro la casa dei suoceri a Casperia, senza mai dire dove si trovano Laura, Armandino e Luciana. Inutile dire che contro questa decisione il pm Diana de Martino ha già annunciato che presenterà ricorso in Cassazione. Intanto però, Brigida si è liberato dalla pesantissima accusa di omicidio e forse per sempre, perché di quei bimbi di 13, 8, e 4 anni sottratti alla madre con uno stratagemma per le vacanze di Natale, finché lui non parla, non è possibile nemmeno ritrovare i cadaveri. Perché oramai - anche se il tribunale della libertà afferma di non avere «indizi gravi a suo carico» - ci sono ben poche speranze che i piccoli siano vivi dopo tanto tempo. I bambini non sono all'estero e quanto all'altra ipotesi, che l'uomo abbia affidato i figli a un amico o a una famiglia, a quest'ora, con il rischio di un'incriminazione per concorso in sequestro, chiunque si sarebbe fatto avanti. Senza contare poi che Laura, la figlia più grande, avrebbe ora tredici anni e si sarebbe messa già in contatto con la famiglia mater-

na. Alla decisione di emettere l'ordine di custodia cautelare con la pesante accusa di triplice omicidio, gli inquirenti erano arrivati lo scorso 23 luglio, quando ormai le speranze di trovare in vita Laura, Armandino e Luciana si facevano sempre più sottili. Almeno dieci i motivi alla base del provvedimento. Primo tra tutti «le dichiarazioni fatte dallo stesso Brigida alla polizia, ai carabinieri ed alla famiglia». Poi la mancanza di notizie: l'ultima telefonata dei piccoli alla mamma Stefania il 4 gennaio del '94, poi più nulla tranne le minacce e le bugie di Brigida che il 21 marzo viene arrestato dai carabinieri. Solo dopo mesi è arrivata la drammatica verità raccontata davanti alle telecamere della trasmissione *Chi l'ha visto?* da Vincenzo Bilotta, amico di Tullio. «Li ha uccisi - disse Bilotta - me lo ha confessato un giorno mimando la scena. Gli ha puntato la pistola alla tempia e ha sparato. Non so dove li abbia seppelliti». E la famiglia ha perso le speranze. Tullio Brigida però non ha mai confermato la versione del suo amico. Dopo aver mandato la polizia a scavare invano nel cimitero di Acquasparta come se fosse il giardino degli orrori di Gloucester, si è pronunciato solo un'altra volta. Al processo che si tiene a Rieti per una bomba rudimentale fatta saltare nella casa di vacanza dei suoceri, a pochi chilometri da Roma. Ha guardato ancora una volta la moglie negli occhi e ha sussurrato: «Tu sai dove sono i bambini, valli a riprendere». Poi il silenzio.



Scalfaro bacia la mano della piccola Eleanor Green, sorella di Nicholas, tenuta in braccio dalla madre Margaret

Romano Gentile / Ansa

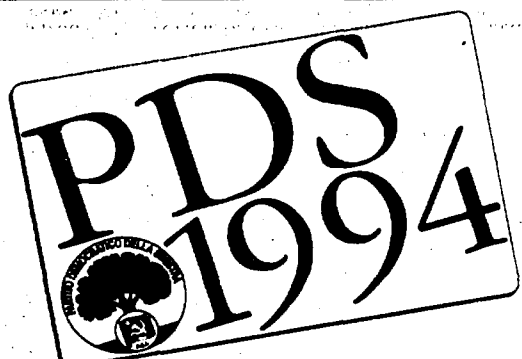
## Da Scalfaro i genitori del piccolo Nicholas

ROMA. «Avevo tanto desiderio anzitutto di dire come partecipiamo a questa vostra sofferenza». Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha accolto ieri con queste parole Margaret e Reginald Green, ricevuti alla Palazzina del Quirinale prima di ripartire per gli Stati Uniti, dopo l'uccisione del figlioletto Nicholas e la loro decisione di donare gli organi. «So che taluni - ha proseguito Scalfaro - dicono che la vostra generosità è normale, ma io dico che è eccezionale. Inoltre quando sarà passato

questo momento di grande commozione, solidarietà e sentimenti forti, voi rimarrete con il vostro dolore; ecco, in quel momento dovete sentire che ciascuno di noi, ogni italiano sensibile, vi è vicino per partecipare a quel dolore». E accarezzando la testa della piccola Eleanor ha aggiunto: «Chiedo alla Provvidenza che vi aiuti ad andare avanti con questo angioletto». Il Presidente ha offerto ai Green una medaglia in oro con lo stemma dell'Italia e del Quirinale. Anche il presidente del Consiglio, Silvio Ber-

lusconi, ha ricevuto ieri mattina, a Palazzo Chigi, i genitori di Nicholas Green. Sempre ieri, la commissione toponomastica di Cosenza ha accolto la proposta avanzata dal sindaco, Giacomo Mancini, di intitolare al bambino californiano uno dei giardini più belli e curati di Cosenza. Si tratta del Parco degli ulivi, realizzato da pochi anni nella parte nord della città, ricco di ulivi, ma anche di molti altri alberi e piante. Le targhe con il nome di Nicholas Green saranno apposte giovedì mattina. La salma di Nicholas Green ha la-

sciato ieri l'aeroporto di Catania alle 15.30. Per la traslazione in patria è stato utilizzato un «Boeing 707» dell'aeronautica militare italiana, arrivato dalla base di Pratica di Mare. Due gli equipaggi, per complessivi dieci membri, al comando del tenente colonnello Francesco Salvati e del maggiore Edoardo Presacco. Il «Boeing» ha fatto una prima sosta tecnica in Inghilterra, nella base Nato di Milden Hall. Il successivo scalo in Canada, prima dell'atterraggio negli Stati Uniti, a San Francisco (California), previsto per le 11.30 (ora italiana) di oggi.



**550.000 CITTADINI  
IN SETTE MESI  
HANNO ADERITO  
AL PDS.  
HAI MAI PENSATO DI  
FARLO ANCHE TU?**

Coupon di adesione  
al Partito Democratico della Sinistra

Desidero iscrivermi al Pds  
 Desidero rinnovare l'adesione al Pds

Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
Età \_\_\_\_\_ Professione \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_

Per comunicare via fax con la Direzione del Pds: 06/6711324  
Da compilare e spedire a: Partito Democratico della Sinistra,  
via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma; oppure recapitare  
alle Unità di base o alle Federazioni provinciali del Pds.

Ci si può iscrivere anche presso le Feste de l'Unità

# SCIOPERO GENERALE CI INTERESSA!

- Se non ci sono investimenti per l'innovazione e la ricerca **ci interessa.**
- Se si smonta lo stato sociale **ci interessa.**
- Se non si riformano le sedi della formazione **ci interessa.**
- Se non si trovano nuove regole per il mercato del lavoro **ci interessa.**
- Se c'è un governo delle destre pasticciona che promette miracoli e colpisce i più poveri **ci interessa.**

**14 OTTOBRE 1994  
I GIOVANI PROTAGONISTI DELLO  
SCIOPERO GENERALE**

Contro la finanziaria del governo delle destre  
per una finanziaria efficace ed equa  
per una nuova politica industriale  
per la riforma del sistema formativo  
per nuovi diritti dei giovani lavoratori  
per i lavori

